

Ci è stato dato di vivere in un Paese che, a livello di bellezze paesaggistiche, storiche, archeologiche e artistiche, ha pochi uguali nel mondo, a partire dai piccoli comuni per arrivare alle grandi città d'arte, veri e propri scrigni di tesori, che testimoniano la ricchezza della sua storia e della sua civiltà. Di fronte ad un patrimonio così grande e distribuito in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale, tutti, senza esclusione, siamo chiamati ad offrire un contributo per il suo mantenimento e la sua valorizzazione.

La tutela del patrimonio artistico e culturale è una delle missioni delle fondazioni di origine bancaria, sin dalla loro costituzione, nell'ottica della valorizzazione del proprio territorio di riferimento. A mio avviso esse devono privilegiare gli interventi che evidenziano l'unità e l'unicità di questo patrimonio, difendendo la tradizione e l'identità nazionali.

La Fondazione Roma è riuscita a legittimarsi quale autorevole punto di riferimento all'interno del mondo del non profit e dell'economia civile, con lo scopo di creare una welfare community che valorizzi la partecipazione dei cittadini come elemento sussidiario ai compiti dello Stato. La vocazione filantropica della Fondazione non si è limitata ad abbracciare quei settori che definisco in costante emergenza (la Sanità, l'Istruzione, la Ricerca scientifica e l'Assistenza alle categorie sociali deboli), ma ha sviluppato una peculiare sensibilità per la cultura e per l'arte, doverosa, peraltro, avendo sede in una città che ha un patrimonio archeologico, artistico, architettonico e culturale unico al mondo. Nei confronti della città di Roma, pertanto, essa è chiamata ad essere un laboratorio di idee, una fonte dinamica e feconda di energie, convogliate verso l'obiettivo ambizioso di valorizzare questo patrimonio e, se possibile, incrementarlo.

La Fondazione destina al settore Arte e cultura una parte importante delle proprie risorse, con iniziative di grande respiro ed impatto sul territorio, la prima delle quali è stata la creazione, nel 1999, di un nuovo spazio espositivo nel centro di Roma, il Museo del Corso, oggi "Fondazione Roma Museo". Una struttura della quale ho voluto fortemente la creazione, nella convinzione che l'arte sia "uno dei mezzi che uniscono gli uomini", come dice il grande scrittore russo Tolstoj.

Il Museo Fondazione Roma rappresenta un viaggio entusiasmante, un'esperienza unica alla scoperta della cultura, in grado di coniugare modalità espositive tradizionali e formule innovative, che utilizzano gli strumenti della tecnologia virtuale. Nel giro di breve tempo il Museo ha acquistato una notevole notorietà, superando i confini della Capitale, come testimoniato dalla grande affluenza di pubblico e dall'apprezzamento della critica, connotandosi come una delle realtà più autorevoli e dinamiche dell'intero panorama museale nazionale e internazionale. Questo successo è stato dovuto soprattutto alla capacità di sviluppare un'identità artistica originale, andando al di là dello spazio fisico museo, inteso come "luogo di conservazione e fruizione delle opere d'arte", per creare un mondo fatto di incontri e di socializzazione, non più microcosmo per spiriti eletti ma spazio aperto e poliedrico, in cui la comunità può vivere esperienze culturali diversificate. Una grande casa dalle pareti di vetro, così mi piace raffigurarlo, aperto verso l'esterno per assorbirne la luce, i suoni, i colori, i profumi, le emozioni. Una grande casa in cui si parla la "lingua" universale della cultura, in grado di far dialogare tra loro persone di diversa etnia, estrazione sociale ed economica, abbattendo gli steccati di classe, generazione, pensiero, in una parola ricongiungendo l'"io" all'"altro" da noi.

È stato detto e scritto più volte, al punto di diventare quasi una metafora "bandiera", che esso si distingue, rispetto agli altri spazi museali cittadini, per la peculiarità della sua offerta culturale, caratterizzata non solo dallo spessore artistico delle esposizioni temporanee, ma anche dalla ricerca di proposte culturali innovative, pensate e realizzate allo scopo di avvicinare quante più persone possibile all'arte. L'innovazione si traduce nell'organizzazione di incontri tematici, che indagano aspetti specifici o poco conosciuti degli artisti o del periodo storico in cui si inserisce ogni mostra, nella realizzazione di concerti, spettacoli, reading di poesia, laboratori didattici per i bambini ed iniziative espressamente dedicate alle categorie sociali più deboli. Tra queste, le visite guidate gratuite per le persone diversamente abili, che il Museo Fondazione Roma organizza in collaborazione con le Associazioni Italiane per i disabili, come è avvenuto, per esempio, in occasione della mostra Il '900 scolpito da Rodin a Picasso, in cui le persone ipovedenti hanno potuto toccare le opere esposte e conoscere, attraverso un senso diverso dalla vista, la commovente bellezza dell'arte.

Il Museo Fondazione Roma propone un modello di fruizione dell'arte visiva in linea con le tendenze museologiche più recenti: è stato il primo museo multimediale a Roma, ha ospitato un teatro virtuale dotato di una complessa apparecchiatura ad alta tecnologia, grazie alla quale è stato possibile compiere vere e proprie visite interattive di ambienti virtuali, con straordinari effetti di coinvolgimento. Un luogo

proiettato verso il futuro, ma al tempo stesso orgoglioso del proprio passato, della collezione permanente della Fondazione, composta da dipinti e sculture che vanno dal '400 al '900 e da una prestigiosa raccolta di medaglie papali, unica al mondo per il suo genere. Un patrimonio artistico rimasto custodito per lungo tempo nelle stanze di Palazzo Sciarra-Colonna, sede storica della Fondazione, e che ho deciso di rendere fruibile da tutta la comunità, creando uno spazio dedicato all'interno del Museo, ricavato in quello che in passato era il forziere di un'agenzia bancaria, il cosiddetto "caveau". Attualmente il caveau non è più accessibile, ma la collezione permanente tornerà a disposizione della comunità quando verrà completato il trasferimento del Museo dall'attuale ubicazione all'interno di Palazzo Sciarra-Colonna, storica sede della Fondazione Roma.

Un Museo orgoglioso delle sue mostre temporanee, sempre tese ad aprire nuovi orizzonti culturali, a mettere a confronto la creatività del genio italiano con quella di altri mondi che ci circondano. Da qui il confronto tra Macchiaioli ed Impressionisti, tra Futurismo, Surrealismo e Astrattismo; da qui la capacità di proporre i modelli artistici e culturali di Paesi geograficamente lontani, dalla Russia alla Cina della dinastia Qianlong, al Giappone di Hiroshige, di esplorare nuovi linguaggi, mostrando l'artisticità dei gioielli o delle celebri uova di Fabergé. Bastano alcuni titoli per cogliere la novità e la qualità delle nostre esposizioni: Da Poussin agli Impressionisti. Capolavori francesi; I Macchiaioli; Il '900 scolpito da Rodin a Picasso; Dal Futurismo all'Astrattismo; Max Ernst e i suoi amici surrealisti; La Spagna dipinge il Novecento; Kazimir Malevič. Oltre la figurazione, oltre l'astrazione; La Roma di Piranesi. La città del Settecento nelle Grandi Vedute; Capolavori dalla Città Proibita. Qianlong e la sua corte; Il '400 a Roma. La rinascita delle arti da Donatello a Perugino; Da Rembrandt a Vermeer. Valori civili nella pittura fiamminga e olandese del '600; Hiroshige. Il Maestro della Natura; Edward Hopper.

In questo viaggio, attraverso e dentro la cultura, siamo stati accompagnati da alcune delle più note istituzioni museali del mondo: il Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía di Madrid, il Museo di Stato di San Pietroburgo, il Museo Puškin ed il Museo del Cremlino di Mosca, il Museo del Louvre, il Palace Museum di Pechino, la Gemäldegalerie di Berlino, The Honolulu Academy of Arts, il Whitney Museum of American Art di New York, grazie ai quali siamo riusciti a portare a Roma capolavori rarissimi, pietre miliari dell'arte e del periodo storico che li ha generati.

A più di dieci anni di distanza dalla sua creazione posso oggi affermare, in tutta tranquillità, che l'idea di lanciare un nuovo e diverso spazio museale nel cuore della Capitale è risultata vincente, malgrado lo scetticismo di molti che, nel 1999 ritenevano che a Roma non vi fosse certamente bisogno di un altro Museo. Davanti a noi si presenta oggi una nuova sfida, che è quella di continuare nel percorso già tracciato, mantenendo alto il valore di questo spazio espositivo, la sua capacità di innovare e contribuire allo sviluppo civile, incrementando ulteriormente l'offerta culturale della città di Roma.

È questo il messaggio che desidero indirizzare alla comunità dalle pagine di questo sito, che è un indispensabile ed utile corollario alle attività espositive.

Prof. Avv. Emmanuele Francesco Maria Emanuele  
Presidente Fondazione Roma